

LA RETE DELL'INERZIA , DELL' ILLEGALITA'

“Il mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai malfattori ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno lì a guardare” (EINSTEIN).

La scarsa cultura della legalità è all'origine di comportamenti devianti (microcriminalità, uso di sostanze stupefacenti ecc.), pertanto, la scuola che ha come fine la “formazione dell'uomo e del cittadino”, deve tendere alla completa socializzazione dell'individuo diffondendo un'autentica cultura dei valori civili, in modo che gli adolescenti si riappropriino del senso del limite.”



PROGETTO

GENTILEZZA E SPERANZA

Per vivere oggi, per costruire il nostro domani

Il progetto scaturisce dalla necessità di coniugare **speranza** e **gentilezza**, in riferimento al contesto in cui i nostri bambini e i nostri giovani vivono, nel quale, spesso, le “**cattive maniere**” diventano un comportamento abituale, dove aggressività e prepotenza sono sintomi di un malessere, di una superficialità e di una infelicità diffuse.

La **gentilezza** presuppone il **rispetto delle regole**, la capacità di guardarsi intorno e di interrogarsi, di affrontare con serenità le difficoltà e, soprattutto, di progettare con fiducia il proprio futuro.

La **speranza** è l'atteggiamento di chi guarda al domani sapendo che lo si costruisce da **oggi**, passo dopo passo, mattone su mattone.

La pietra che porto oggi è la “casa” che vedrò domani. Al contrario, la mancanza di speranza mi schiaccia sul presente: non c'è nulla che valga la pena di essere perseguito con pazienza e tenacia. Anche il rapporto con l'altro viene vissuto all'insegna della superficialità, degli istinti, della convenienza, senza la mediazione di una **razionalità** che aiuti a scegliere di volta in volta l'atteggiamento che costruisce la “casa comune”, attraverso la tessitura di relazioni positive.

Finalità

Arricchire il processo educativo nel suo complesso;

Mantenere aperto l'atteggiamento di stupore nei confronti della realtà;

Stimolare e praticare la ricerca del pensiero autonomo e critico, nel rispetto reciproco dei partecipanti al dialogo;

Imparare ad essere leali con se stessi come se il sé fosse un altro, in quanto forse "io è un altro".

OBIETTIVI DEL PROGETTO

1. Sviluppare negli alunni la capacità a riconoscere e distinguere le **emozioni positive e negative** che si provano vivendo in una collettività;
2. stimolare **forme di espressione** delle emozioni (stati d'animo, sentimenti...) suscitate da situazioni differenti, con modalità socialmente e moralmente accettabili;
3. Promuovere nei confronti degli altri e verso i "diversi da sé" la **coesione sociale** attraverso la riflessione fino all'assunzione consapevole di **atteggiamenti** di
Attenzione e conoscenza
Comprensione e accettazione
Rispetto e tolleranza
aiuto/ collaborazione/ cooperazione
4. riconoscere nel **pregiudizio** uno degli ostacoli più gravi alla costruzione della coesione sociale
5. Interrogarsi sul significato delle **regole** e della **legalità** per vivere nella collettività (nei diversi ambienti di vita quotidiana) a partire da una riflessione sui concetti di **diritto/dovere**, libertà responsabile, identità personale.

CONTENUTI:

gentilezza: elenco dei comportamenti poco gentili / elenco dei comportamenti gentili

i **diritti** di tutti i bambini, di ogni bambino

le stagioni dei **doveri**: i doveri di ogni cittadino nelle diverse fasi della vita

cultura della **legalità**: il senso civico può garantire un futuro più sereno con maggior sicurezza per tutti. Ma cos'altro è necessario?

Le **regole** del nostro gruppo-classe per vivere bene insieme (tutte le classi)

ambiente: la difesa e la valorizzazione dell'ambiente generano buone maniere? (1° classe secondaria)

Aggiungi un posto a tavola! Rispettare le regole di una corretta **alimentazione** e riscoprire la convivialità come componente essenziale del pasto (2° classe secondaria)

Io e l'altro: **l'affettività e la sessualità** come opportunità per comunicare e tessere relazioni vere con gli altri (3° classe secondaria)

La **Costituzione Italiana**: la mamma di tutte le Leggi (3° classe secondaria, riferimenti occasionali anche nelle altre classi)

Concetti di **mafia**, camorra, 'ndrangheta (radici storiche, sviluppo, azioni di contrasto)

I contenuti indicati possono essere sviluppati nei vari gruppi classe con un'adeguata mediazione in rapporto all'età e allo sviluppo cognitivo degli alunni.

In particolare si privilegerà l'attenzione a contenuti quali

Il sé, le proprie emozioni, i cambiamenti personali nel tempo

Gli altri, i "diversi da sé", le ragioni dei loro comportamenti.

Le relazioni tra coetanei e con gli adulti: modalità di esplicitazione delle emozioni

L'interazione, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non.

La cooperazione, la suddivisione di incarichi, l'assunzione di impegni, la responsabilità di un compito in vista di un obiettivo comune

I concetti di **diritto/dovere**, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà.

Il concetto di **cittadinanza** e vari tipi di cittadinanza.

La funzione della **regola** e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana: il Regolamento di classe, Regolamenti di un gioco, d' Istituto..., valutazione dei principi ed e delle procedure necessarie per modificarli.

Fruizione corretta e costruttiva degli spazi e dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...)

La lettura e l'analisi del libro del **Procuratore Magistrato di Palermo Dott. Antonio Ingroia** , “**IL labirinto degli Dei**” potrà offrire

- spunti per avviare la riflessione e il confronto
- occasioni di approfondimento e/o chiarimento

MODALITA' DI LAVORO

A) **Percorso in aula** tenuto dai docenti di classe per stimolare i bambini e i ragazzi al riconoscimento delle emozioni e degli stati d'animo che provano:

- **conversazione** (brainstorming)
- somministrazione di **schede-stimolo** riportanti situazioni con emozioni- tipo facilmente riconoscibili, al fine di promuovere lo scambio ed il confronto nel gruppo classe;
- successiva riflessione sulle principali emozioni negative e positive emerse dal confronto, per giungere ad una **classificazione** condivisa degli stati d'animo attraverso una graduatoria del “positivo” e del “negativo” relativi al “come ci si sente”.

B) **Laboratorio di educazione all'immagine** sulle emozioni emerse:

- prima fase, di scambio tra gli alunni circa il “senso” dato a certe parole (emozione, sentimento, etc.) nella vita quotidiana, il loro uso appropriato e/o inappropriato al contesto, il modo più facile per rappresentarle;
- seconda fase, di conoscenza/approfondimento e riflessione attraverso: la lettura di testi narrativi per ragazzi che trattano temi quali l'amicizia, il rispetto degli altri, la solidarietà, etc.;
- terza fase, laboratoriale in cui gli alunni esprimono la loro creatività e sensibilità personale attraverso attività pratiche: ciascun alunno è invitato a disegnare due stati d'animo opposti, che ha concretamente provato nella realtà e che sa, quindi, riconoscere utilizzando la forma grafica e la tecnica pittorica che preferisce;

C) Percorso sul “sogno”

In collaborazione con la Biblioteca Comunale, le classi partecipano ad un laboratorio di lettura sui temi del sogno di un mondo migliore, dell'ingiustizia, del desiderio di libertà e del rispetto dell'identità, al quale segue un momento di confronto, approfondimento e riflessione in aula con le docenti.

Sul tema del sogno onirico e del sogno come desiderio realizzabile/ irrealizzabile, si procede alla realizzazione di **testi** personali dal titolo “**Sogno un mondo dove...**” e/o alla produzione di **elaborati** grafico-pittorici in cui liberamente ciascun alunno illustra il proprio “sogno” riguardo la gentilezza e la speranza che abitano le relazioni umane.

D) **Somministrazione di un questionario** per gli alunni delle classi coinvolte, avente lo scopo di definire il punto di partenza sull'idea che i bambini di questa fascia d'età hanno riguardo le regole sociali da seguire, il concetto di legalità, reato, mafia, camorra.

E) Una **finestra aperta**, ovvero un'attenzione privilegiata, in questo anno, nello svolgersi di laboratori divenuti ormai di routine nelle diverse classi della scuola secondaria di 1° grado. Attenzione allora alla “gentilezza” e alla “speranza”, ovvero alle buone maniere, nell'ambito dei progetti di

Educazione ambientale per comprendere il concetto di rispetto, salvaguardia per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente (1^ classe)

Educazione alimentare: un'attenzione alle regole e alla convivialità per prevenire ... la gotta! Ovvero i disturbi nell'alimentazione (2^ classe)

Educazione affettiva ed adolescenza per mettere a fuoco la specificità e le differenze tra concetti quali emozioni/atteggiamenti/comportamenti (3^ classe);

Educazione alla cittadinanza (studio della Costituzione) per focalizzare i concetti di diritto/dovere/regola/legge(3^ classe);

Storia del '900 (anni '90: attentati ai giudici Falcone e Borsellino) per mettere a fuoco concetti quali mafia, camorra, 'ndrangheta (radici storiche, sviluppo, azioni di contrasto) (3^ classe);

Animazione teatrale: un palco per esternare e suscitare emozioni (classi terze)

Viaggi d'istruzione e non di evasione! La “gita” scolastica come palestra per vivere le “buone maniere”, l'attenzione all'altro e non la prevaricazione o l'indifferenza (tutte le classi).

F) Si prevede un **incontro finale tra le classi, i docenti, le famiglie con il Procuratore Magistrato di Palermo Dott. Antonio Ingroia** da tenersi dopo la rilevazione e la successiva analisi dei risultati dei questionari somministrati, e dopo la lettura di brani del suo libro: per aprire una finestra sul mondo degli adulti, sulla valenza sociale delle regole e della legalità.

Il **giornalino d'Istituto** di fine anno e interventi sulla **stampa** locale in occasione dell'incontro con il Dott. Ingroia, saranno un'opportunità per diffondere la realtà e l'idea di una scuola che vuole alfabetizzare i propri alunni ai valori di una cittadinanza attiva e responsabile. Allo stesso tempo questo percorso sarà stimolo per il confronto e la messa in discussione per quanti operano con i ragazzi: insegnanti e genitori.